

# Hub portuale, la fine lavori è anticipata a dicembre 2024

## Intanto canale a quota -10,50

Vista la possibilità di finanziare col Pnrr anche la seconda fase, che porterà il pescaggio a -14,50 prevista una consistente integrazione del contratto che consentirà di accorciare le tempistiche



### RAVENNA

ANDREA TARRONI

Fase uno del Progetto Hub Portuale: un'integrazione del contratto con Rcm/Consorzio Grandi Lavori anticiperà la fine delle opere a dicembre 2024. Con un risparmio di due anni rispetto alla prima time-line preventivata. Ad affermarlo è il Segretario generale e direttore tecnico dell'Autorità di sistema portuale di Ravenna, Fabio Maletti. Il tutto mentre la quota di 10,5 metri è stata raggiunta per tutto il canale, e se è un aspetto concretizzato nei fatti, presto risulterà certificato anche a livello burocratico.

**Ingegnere Maletti, come stanno procedendo i lavori di approfondimento del Candiano della prima fase del Progetto Hub, che deve portare il pescaggio a -12,5 metri?**

«Al momento proseguono come da programma e si stanno sviluppando soprattutto in avamposto. Siccome però abbiamo avuto dal Pnrr la grande possibilità di finanziare anche la seconda fase dell'Hub, che porterà il pescaggio a -14,50 minimi, ora stiamo portando avanti con i nostri uffici amministrativi una revisione del contratto con gli assegnatari dell'appalto per anticipare i tempi».

**Quindi investirete ulteriormente per contrarre le tempistiche?**

«Sì, lavoriamo per fare in modo che lo step relativo all'approfondimento a -12,5 metri non interferisca con i cantieri relativi al 14,5 metri. Per questo rivedremo, con un'integrazione economica significativa, il contratto con il Consorzio Grandi Lavori. Chiederemo loro di implementare ulteriore personale e intensificare le lavorazioni. In modo da concludere entro il 2024 la prima fase e passare poi a quella in parte finanziata dai fondi del Pnrr».

**In effetti, per quel secondo step i tempi si comprimono perché, come sappiamo, le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si devono ultimare entro il 2026. Per rendere sostenibile l'operazione di approfondimento a -14,50 però è fondamentale la messa in campo dell'impianto di trattamento dei sedimenti scavati. Su questa partita a che punto siete?**

«Il progetto è all'esame della conferenza dei servizi. È ragionevole pensare che a maggio questo vaglio possa essere completato e si possa, così, procedere alla messa a bando. A quel punto potremo procedere anche con la gara per la bonifica di ordigni bellici per la profondità tra 14,50 e 15,50, che so-

no le quote relative al secondo step».

**A proposito di materiale bellico: alcune settimane fa avete riscontrato la presenza, a una profondità superiore ai 14 metri, di quella che sembra essere la carcassa di un velivolo americano della Seconda Guerra Mondiale, un B-17 Flying Fortress. Questo sta rallentando le vostre operazioni di scavo?**

«No, essendo a una profondità superiore non sta avendo impatti nell'immediato sulla vita del porto. Siamo però ancora impegnati nella valutazione tecnica sul come gestire la presenza di quel relitto. Per capire se e come rimuoverlo».

**Nel frattempo siete giunti alla quota di -10,5?**

«Sì, dopo i livellamenti compiuti, abbiamo compiuto nella scorsa settimana i rilievi che accertano questa evidenza. Nell'arco di una decina di giorni lo ufficializzeremo con un'ordinanza».

**Legati al Pnrr avete anche altri progetti in campo...**

«Sì, a breve dovremmo sciogliere i nodi che fino ad ora hanno bloccato il progetto di fotovoltaico nell'Ex Sarom (altro articolo a pag. x). Contemporaneamente abbiamo ricevuto nove manifestazioni di interesse per due progetti complementari, da





“ Stiamo lavorando per fare in modo che lo step relativo a quota -12,5 non interferisca con i cantieri da approntare per i - 14,5 m

20 milioni di euro l'uno, che comporrebbero un polo della logistica legato al ramo ortofrutta con annessa una comunità energetica sostenuta da un campo fotovoltaico. Per attrezzare in tal senso i 42 ettari interessati dal progetto l'investimento sarà da 40 milioni e 20 dovrebbero giungere dal Pnrr: nella graduatoria del bando dedicato ci siamo qualificati tra le primissime posizioni».

**Le opere che si stanno compiendo nel porto di Ravenna stanno avvicinando nuovi investitori. Lei ha questa percezione?**

«Sì, il manifestato interesse di Grimaldi per il terminal traghetti credo ne sia una chiara testimonianza. E' vero che siamo un porto strategico, per posizionamento, per i traffici ro-ro. Ma nel recente passato questi segnali non si sarebbero verificati. E credo che in futuro saranno sempre più frequenti».

Nella foto sopra, il segretario generale e direttore tecnico dell'Autorità di sistema portuale di Ravenna, Fabio Maletti